

Un progetto multimediale


lezione 3 (collegamenti in ipertesto)

Ora ci collegheremo ad un'altra pagina, in modo da ottenere una pagina d'informazioni aggiuntive richiamabile cliccando su "media del volgare"

omaggio a Dante

un piccolo ricordo del sommo [media del volgare](#)

Canto 1



*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
che la diritta via era smarrita*

*Ah quanto a dir qual era è cosa dura
questa selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinnova la paura!*

ESERCIZIO

Con un *word processor*, oppure con il blocco note, aggiungete quanto riportato in rosso al listato dell'esercizio precedente:

```
<HTML>
<HEAD>
<TITLE>ESERCIZIO 4</TITLE>
</HEAD>
<BODY BACKGROUND="giallo.gif">
<P>
<H1>omaggio a Dante</H1>
<H2>un piccolo ricordo del sommo <A HREF="volgare.htm">media del volgare</A></H2>
<H3>Canto 1</H3>
<I>
<IMG SRC="dante.gif">
Nel mezzo del cammin di nostra vita<BR>
mi ritrovai per una selva oscura<BR>
che la diritta via era smarrita
<P>
Ah quanto a dir qual era è cosa dura<BR>
questa selva selvaggia e aspra e forte<BR>
che nel pensier rinnova la paura!
<P>
</I>
</BODY>
</HTML>
```

- il TAG `` corrisponde letteralmente a Anchor HypertextREFerence, ossia riferisciti all'ancora che segue. In questo caso, l'ancora è la pagina "volgare.htm" alla quale rimanda il collegamento

effettuato. Ovviamente si poteva selezionare solo la parola "volgare", ma si è preferita un'indicazione più pertinente al contenuto del rimando: "media" e "volgare"

Ora salvate la pagina con l'opzione "salva come solo testo": esempio4.txt
poi, cambiate l'estensione del file in modo da avere: esempio4.htm
fate doppio clic sull'icona corrispondente a esempio4.htm
Il vostro *browser* si apre e vi mostra la vostra creazione.

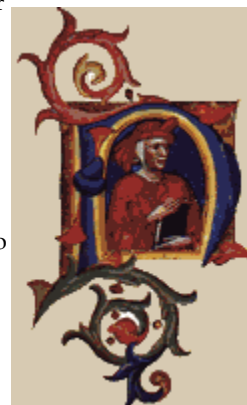
- figure GIF: *Graphics Interchange Format*, è un formato standard per le immagini sul WEB. Questo formato, richiede una *palette* (tavolozza) di 256 colori. Ciò comporta alcune limitazioni: le immagini fotografiche con molte variazioni di colore non possono essere restituite nella loro qualità originaria, per cui il formato GIF è adatto per disegni e schemi.



D'altra parte, una *palette* a 256 colori può essere ottimale per un disegno, ma non adatta per un altro disegno. Questo significa che, se un'immagine è in formato GIF con

una *palette A* (con molte sfumature di rosso e giallo, per esempio) ed un'altra immagine usa una *palette B* (con molte sfumature di rosso e verde, per esempio) la rappresentazione su uno schermo impostato a 256 colori con palette WINDOWS® mostrerà le due immagini mal riprodotte: l'insieme *A e B* usa una palette superiore a 256 colori, ecco perché serve una scheda a migliaia o milioni di colori.

Una caratteristica particolare del formato GIF è che uno dei colori delle immagini può essere reso trasparente. Per esempio, osservate queste due immagini GIF: la prima ha il colore dello sfondo trasparente (qualunque sia il BODY BACKGROUND del testo), la seconda no.



La prima si ottiene salvando le immagini con l'opzione SAVE AS GIF89a (per esempio in PAINT SHOP), oppure EXPORT AS GIF89a (in PHOTOSHOP), oppure tramite una sequenza di opzioni (in IrfanView); la seconda salvando l'immagine come GIF standard.

NOTA: le due immagini a sinistra e a destra del testo si ottengono con queste due sequenze di TAG:

```
<IMG SRC="dante3.gif" ALIGN=left><IMG SRC="dante4.gif" ALIGN=right>Una caratteristica particolare del formato (omissis)<BR clear=both>
```

alla fine del testo, occorre aggiungere il TAG `<BR clear=both>` per indicare che il testo eventualmente seguente, non deve comparire fino al bordo inferiore della figura. Potete sperimentare cosa si ottiene inserendo il testo fra i due TAG che richiamano le figure...

- immagini JPEG: *Joint Photographic Experts Group* è un formato a 16 milioni di colori, che codifica le immagini eliminando i particolari ridondanti (superflui); infatti, l'occhio discrimina più facilmente le variazioni di luminosità che di colore. Questo significa che due insiemi di punti vicini che hanno variazioni di colore minime tra loro, possono essere considerati come due insiemi di colore uguale e codificati in modo da risparmiare spazio: insieme di punti X1 (di colore paglierino, per esempio) + insieme immediatamente adiacente di punti X2 (di colore sabbia, per esempio) diventa 2 per insieme di punti X1 (giallo paglierino). Ovviamente maggiore è la tolleranza fra le sfumature (compressione più elevata), maggiore è la perdita di qualità. Per esempio, la mia foto è alleggerita da un'elevata compressione e appesantita da uno strato eccessivo di crema di "bruttezza". Occorre tener presente che il formato JPEG è un formato compresso, che viene decompresso in tempo reale appena accedete all'immagine. Quest'operazione è trasparente per l'utente (cioè non se ne accorge).
- ancora all'interno di una pagina: nella lezione precedente, abbiamo visto come si ottiene il riferimento ad un'altra pagina-ancora. Ora, un'ancora può anche essere inserita nel corpo della pagina aperta.



l'ancora (una parola, in questo caso il nome Gastone) viene inserita in un punto qualsiasi del testo con il TAG:

```
<A NAME="gastone"> testo.....
```

poi, si sceglie il punto di partenza, prima o dopo l'ancora non importa e lo si include nel TAG:

```
<A HREF="#gastone">parola/e da cliccare</A>
```

- uso di immagini come riferimenti ad un'ancora nella pagina o ad un'altra pagina: una sgradevole caratteristica dei riferimenti di testo è che appaiono sottolineati. Questo limite può essere evitato linkando una figura. Per esempio, andate sulla mia foto e cliccate sopra.

l'ancora (una sigla, in questo caso IMM) è stata inserita in una parte del testo:

```
<A NAME="IMM"> testo.....
```

poi, la foto è stata attivata con questo TAG:

```
<A HREF="#IMM"><IMG SRC="me2.jpg" ALIGN=right BORDER=0></A>
```

Notate che all'interno del TAG riferito alla foto, compare il TAG BORDER=0 questo è necessario se volete evitare che compaia un bordo color blu elettrico intorno alla foto (segnalando che è un'immagine attiva); se volete il colore blu elettrico (a volte è utile), scrivete BORDER=1

lezione 4 (elenchi e tabelle)

L'ultima lezione è la più complessa e riguarda l'uso degli elenchi e delle tabelle. Vi servono? Sì, perché sono utili per i commercianti, gli statistici, e per gestire le pagine WEB.

Come primo passo, mostriamo gli elenchi. Il tipo più semplice ha la forma mostrata nel riquadro di sinistra (nomi preceduti da circoletti); a destra ci sono i TAG che lo hanno generato. Come si vede, l'elenco non è ordinato alfabeticamente: il codice HTML vi fornisce la struttura di un elenco, però l'ordinamento è a vostra cura.

• Pisolo	
• Cucciolo	Pisolo
• Mammolo	Cucciolo
• Gongolo
• Eolo	Dotto
• Brontolo	
• Dotto	

- il tag (Unordered List) dichiara che si apre un elenco;
- il tag (ListIndex) dichiara la voce di elenco
- il tag dichiara la fine dell'elenco

E come si costruisce il riquadro colorato? Il riquadro, è in realtà una tabella. Questo è un esempio:

colonna1, riga1	colonna2, riga1	colonna3, riga1
colonna1, riga2	colonna2, riga2	colonna3, riga2
colonna1, riga3	colonna2, riga3	colonna3, riga3

Questo è il codice che ha generato la tabella

```
<TABLE BORDER=1>
<TD>colonna1, riga1</TD><TD>colonna2, riga1</TD><TD>colonna3, riga1</TD>
<TR>
<TD>colonna1, riga2</TD><TD>colonna2, riga2</TD><TD>colonna3, riga2</TD>
</TR>
<TD>colonna1, riga3</TD><TD>colonna2, riga3</TD><TD>colonna3, riga3</TD>
</TABLE >
```

- il tag <TABLE BORDER=1> dichiara che si apre una tabella con bordi (=0 senza bordi);
- il tag <TD> (TableData) indica i dati racchiusi in ogni cella, il tag </TD> indica il termine della cella;
- il tag <TR> (TableReturn) indica la fine di una riga;
- il tag </TABLE> dichiara la chiusura della tabella

Ora proviamo una piccola modifica:

colonna1, riga1	colonna2, riga1	colonna3, riga1
colonna1, riga2	colonna 2, riga2	colonna3, riga2
colonna1, riga3	colonna2, riga3	colonna3, riga3

Questo è il codice che ha generato la tabella, le varianti sono in rosso:

Codice : C-1-FSE - 2011-2549

Obiettivo C : Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani Azione 1 : Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Docente esperto : Prof. L.M.L. Trischitta Annualità 2012 - 2013

```

<TABLE BORDER=1>
<TD>colonna1, riga1</TD><TD><B>colonna2, riga1</B></TD><TD>colonna3, riga1</TD>
<TR>
<TD>colonna1, riga2</TD><TD>colonna2, riga2</TD><TD>colonna3, riga2</TD>
</TR>
<TD>colonna1, riga3</TD><TD>colonna2, riga3</TD><TD>colonna3, riga3</TD>
</TABLE >

```

nella seconda cella si sono aggiunti i due TAG per rendere il testo in grassetto; ecco una modifica più interessante:

colonna1, riga1	colonna2, riga1	colonna3, riga1
colonna1, riga2	colonna2, riga2	colonna3, riga 2
colonna1, riga 3	colonna2, riga3	colonna3, riga3

Come si vede, la seconda colonna comprende lo spazio riservato a due caselle. Nel riquadro seguente, in rosso sono indicate le modifiche effettuate.

```

<TABLE BORDER=1>
<TD>colonna1, riga1</TD><TD ROWSPAN=2>colonna2, riga1<BR>colonna2, riga2 </TD><TD>colonna3,
riga1</TD>
<TR>
<TD>colonna1, riga2</TD><TD>colonna3, riga2</TD>
</TR>
<TD>colonna1, riga3</TD><TD>colonna2, riga3</TD><TD>colonna3, riga3</TD>
</TABLE >

```

- all'interno del secondo TAG di apertura TD è stato inserito il TAG ROWSPAN=2 per indicare che la seconda cella si espande ROWexPANd comprendendo 2 righe;
- i due TAG TableData di apertura e chiusura riferiti alla cella della seconda riga e seconda colonna sono stati eliminati ed il contenuto della cella (colonna2 riga2) trasferito nella cella espansa

modifichiamo ancora la tabella:

colonna 1, riga 1	colonna2, riga1	colonna3, riga1
colonna1, riga2	colonna2, riga2	colonna3, riga2
colonna1, riga3	colonna2, riga3	colonna3, riga3

Come si vede, ora la terza colonna comprende lo spazio riservato a tre caselle. Il codice è nel riquadro seguente, con le modifiche apportate in colore rosso


```

<TABLE BORDER=1>
<TD>colonna1, riga1</TD><TD ROWSPAN=2> colonna2, riga1<TD>colonna2, riga2 </TD><TD ROWSPAN=3>
colonna3, riga1<BR >colonna3, riga2 <BR >colonna3, riga3</TD>
<TR>
<TD>colonna1, riga2</TD><TD>colonna2, riga 2</TD>
</TR>
<TD>colonna1, riga 3</TD><TD>colonna2, riga3</TD>

```

```
</TABLE >
```

ora sostituiamo un'immagine al testo contenuto nella terza colonna:

colonna1, riga1	colonna2, riga1	
colonna1, riga2	colonna2, riga2	
colonna1, riga3	colonna2, riga3	

Come si vede, ora è stata inserita una figura. Nel riquadro seguente è riportato il codice:

```
<TABLE BORDER=1>  
<TD>colonna1, riga1</TD><TD ROWSPAN=2> colonna2, riga1<TD>colonna2, riga2 </TD><TD ROWSPAN=3 ><IMG  
SRC="dante3.gif"></TD>  
<TR>  
<TD>colonna1, riga2</TD><TD>colonna2, riga2</TD>  
</TR>  
<TD>colonna1, riga3</TD><TD>colonna2, riga3</TD>  
</TABLE >
```

Per finire, ecco una diversa modifica alla tabella:

colonna1, riga1	colonna2, riga1 - colonna3, riga1	
colonna1, riga2	colonna2, riga2	colonna3, riga2
colonna1, riga3	colonna2, riga3	colonna3, riga3

Il codice è il seguente e dovete capirlo da soli, altrimenti iniziate nuovamente la lettura di questa lezione:

```
<TABLE BORDER=1>  
<TD>colonna1, riga1</TD><TD COLSPAN=2>colonna2, riga1 - colonna3, riga1</TD>  
<TR>  
<TD>colonna1, riga2</TD><TD>colonna2, riga2</TD><TD>colonna3, riga2</TD>  
</TR>  
<TD>colonna1, riga3</TD><TD>colonna2, riga3</TD><TD>colonna3, riga3</TD>  
</TABLE >
```

A questo punto avete le nozioni sufficienti per scrivere la vostra pagina; nella prossima lezione avrete alcuni consigli. Quando avrete terminato il lavoro, dovete metterla sul server del Vostro *provider*. Per far questo, dovete seguire alcuni passi abbastanza generali.